

Oggi, giovedì 9 giugno. Onomastico: Primo.

ACCADEDE VENT'ANNI FA

Probabilmente la «mano» è sempre la stessa. Da qualche giorno, infatti, si susseguono in città furti e rapine ai danni di uffici e passanti. L'ultimo malcapitato è stato il signor Arturo Cavallieri che stava portando in banca l'incasso della sala-corse di via Rasella: 400.000 lire. Proprio per strada, tra gente e traffico, è stato avvicinato da un giovane in motocicletta che gli ha tolto di mano la borsa senza che egli potesse accorgersene. A quel punto non è rimasto che denunciare l'accaduto al più vicino Commissariato.

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto intervento, Carabinieri, Questura centrale, Vigili del fuoco, etc.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acea: Acqua, Acea: Recl. luce, Enel, Gas pronto intervento, etc.

I TRASPORTI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Radiotaxi, Fs: informazioni, Fs: andamento treni, etc.

GIORNALI DI NOTTE

Table with 2 columns: Newspaper name and phone number. Includes Colonna: piazza Colonna, Maria in via, Esquilino: viale Manzoni, etc.

APPUNTAMENTI

Gli anni dietro. Oggi, ore 17.30, incontro con Lidia Manapace e Maria Luisa Bocchia presso la Sezione Pci di Ostia centro, piazza della Stazione Vecchia 11. Verrà proiettato il film «Senza tetto né legge».



EVENTO

Per Mandela a piazza Farnese

Il prossimo 18 luglio Nelson Mandela compirà settant'anni: gli ultimi ventiquattro li ha trascorsi rinchiuso nel carcere di Pretoria. È ancora un simbolo troppo forte, il leader dell'African National Congress, della lotta di liberazione che si combatte in Sudafrica, perché la sua scarcerazione, richiesta da tutto il mondo con innumerevoli iniziative, possa avvenire entro tempi brevi. La mobilitazione attorno a Mandela oggi più che mai passa anche attraverso i territori della musica, del mondo dello spettacolo, attraverso organizzazioni come Artists Against Apartheid (gli stessi che promossero il disco Sun City), che per sabato prossimo, 24° anniversario della carcerazione di Mandela, ha organizzato allo Wembley Stadium di Londra un megaconcerto che durerà una decina di ore e vedrà sfilare nomi come Harry Belafonte, George Michael, Whitney Houston, Eurythmics, Simple Minds, Little Steven, UB40, Miriam Makeba, Dire Straits e molti altri ospiti a sorpresa.



Nelson Mandela: sabato da Londra in diretta il megaconcerto

LABORATORIO

Restauro: per saperne di più

Come funziona un laboratorio di restauro? Come lavora un restauratore? Con quali criteri interviene sull'opera da restaurare? A queste ed altre domande sul restauro vuole rispondere la cooperativa «Laboratorio aperto» organizzata dal laboratorio della provincia di Viterbo e che si protrarrà fino al 23 luglio. Per circa due mesi, il laboratorio e il personale che vi lavora saranno a disposizione di singoli o comitive che vorranno visitarne dalle 10 alle 13 tutti i giorni. Al pubblico sarà possibile visitare tutti e quattro i settori in cui si articola il laboratorio: dipinti su tela, ceramiche, legno e carta. Inoltre si potranno vedere esposte una parte di opere restaurate nel corso di dieci anni di attività del laboratorio. «Laboratorio aperto» è la prima iniziativa per il decennale del laboratorio, istituito dalla Provincia nel 1978, che si concluderà con una mostra in programma per il prossimo autunno intitolata «Restauro a Viterbo». Molte delle opere che saranno esposte sono attualmente in fase di restauro. Per la sezione dei dipinti su tela saranno esposti dipinti di Pier Conca (San'Antonio predica gli uccelli), del Mazzanti (Madonna con bambino, San Luca), entrambi inediti, altri dipinti di autori seicenteschi e settecenteschi. Per il settore ceramica sono in restauro gli oggetti più rappresentativi della collezione Rosi-Panielli che costituiscono anche la base archeologica del Museo civico di Viterbo. Nel settore ligneo si sta restaurando un ponte battesimale barocco di grandi dimensioni in legno dorato e dipinto proveniente dalla Basilica di Santa Cristina in Bolsena, e una porta lignea del primo Cinquecento proveniente dalla cappella del comune di Vitorchiano. Il settore carta presenterà 56 disegni, in gran parte dipinti a tempera e lussuosi in oro costituiti una serie di progetti per la macchina di Santa Rosa, datati dal Seicento alla fine dell'Ottocento, nonché preziosi manoscritti di cui uno trecentesco.

CONCERTO

Cantano dodici violoncelli

Quando gli venne in mente di ringiovanire la didattica musicale, Heitor Villa Lobos fece entrare in Conservatorio canti e danze popolari. E quando volle dare un assetto rigoroso alla effervescenza dei ritmi popolari, inventò le cosiddette «Bachianas Brasileiras»: contrappunti e fughe alla Bach, che, apparentemente trionfanti sono, però, sostanzialmente «sopralfattati». «Modinhas», «Emboladas», «Concadas». Ne scrisse nove, tra il 1930 e il 1945, dedicando la prima ad un'orchestra di violoncelli. Fu una sacrosanta stranezza: era stato, agli inizi della sua vicenda, un violoncellista ambulante e ora consacrava nel nome di Bach il fervore musicale della sua terra. Dopo un anno dal centenario della nascita (1878) e ad un anno dal trentesimo della scomparsa (1959), Mario Centurione, attissimo e prezioso violoncellista, ha schierato in palazzo della Cancelleria dodici violoncelli (tre a destra, tre a sinistra, sei di fronte) brillantissimi e appassionati nell'eseguire quella «Bachiana» di Villa Lobos. Apostoli di un messaggio anche di giovinezza e di amore per la vita e la musica, i dodici violoncellisti hanno ancora più acceso il loro suono nella «prima» assoluta dei nuovissimi «Canti di primavera» di Virgilio Mortari. Ancora una partitura felice tra le scritte di questi ultimi tempi, molte del nostro compositore: i suoni fioriscono in una straordinaria ricchezza armonica e ritmica, non sottratta ad una emozione melodica, controllatissima e rientrante in un bel clima di pienezza polifonica. Composizione rapida ed essenziale, i «Canti» sembrano dare un buon contributo alla «Minimal Music» oggi così ricercata, un contributo tanto più valido, in quanto al «minimalismo» Virgilio Mortari aggiunge la «maximal» coerenza di un beethoveniano «es multo sein». Il pubblico ha molto applaudito l'autore tra gli apostoli e Mario Centurione, eccellenti anche in trascrizioni da Joplin e in una «Suite» per violoncelli del compositore e violoncellista jugoslavo Rudolf Matz.

QUESTOQUELLO

Le danze balcaniche. Sono quelle greche, rumene, bulgare e jugoslave e vengono presentate dall'associazione Acab per il ciclo di seminari «Cultura e danze popolari e folcloristiche da tutto il mondo». Il seminario comprende elementi di storia, cultura e approfondimenti sull'origine e sui significati degli aspetti coreografici. Gli incontri iniziano oggi e si terranno presso il Cid di via S. Francesco di Sales, n. 14. Per informazioni telefonare al 63.84.919.

Centi e paesi. L'associazione turistica e culturale organizza per sabato e domenica un week-end al Parco naturale del Pollino. Escursioni con guida locale del Parco e possibilità di assistere ad una importante festa popolare locale. Per informazioni rivolgersi in viale Canaro, n. 9, tel. 89.90.20.

Fabrizio Bertuccelli. Nell'ambito di «Teatro della pittura/La pittura al Teatro Vittoriano», l'artista espone fino al 22 giugno nello spazio di piazza S. Maria Liberatrice. Orario: dalle 19 in poi, lunedì chiuso.

Rassegna pianistica. Appuntamento per questa sera, alle ore 21, nella Chiesa Anglicana «St. Paul within the walls» (via Nazionale 24), per un recital del pianista Fausto Di Cesare che eseguirà musiche di Beethoven, Chopin, Schumann.

Nicaragua. Questa sera alle ore 21.30 l'associazione di amicizia, solidarietà e scambi culturali con il Nicaragua e l'Associazione culturale Tustitala presentano nei locali del Tustitala (via dei Neofiti 13/a) un recital di poesie in italiano e spagnolo del poeta nicaraguense Rubén Darío. Presenta il prof. Nicola Bottiglieri dell'Università La Sapienza di Roma, recita l'attrice Prudencia Molero.

Fotografia. Presso la Casa della città (via F. Crispi 24) fino al 19 giugno - dalle 11 alle 14 e dalle 15 alle 19 - è possibile vedere la mostra «Immagini per la storia del sindacato e del movimento operaio in Italia 1906-1986». In 416 fotografie in bianco e nero si «racconta» la storia confederale sino ai nostri giorni.

MOSTRE

La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e luna park: campioni di giochi, fotografie dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro. Museo delle arti e delle tradizioni popolari, piazza Marconi 8 (Eur). Ore 9-14, domenica 9-13. Fino al 30 giugno.

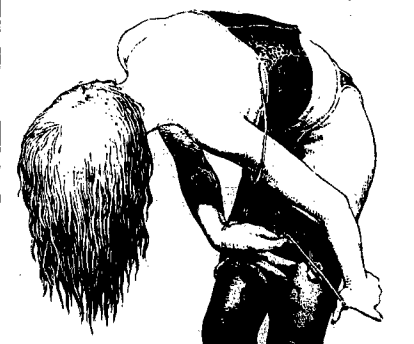
La Colonna Traiana e gli artisti francesi da Luigi XIV a Napoleone I. Centoventi opere fra il 1640 e il 1830. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-19, lunedì chiuso. Fino al 12 giugno.

Goethe in Italia. In occasione del bicentenario del viaggio in Italia, mostra documentaria di olii, disegni, acquerelli, incisioni, lettere che ripercorrono l'itinerario culturale del grande poeta tedesco. Museo del Folklore, piazza S. Egidio. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 3 luglio.

Strip, i pionieri dell'armonia

Il futuro remoto del verbo vivere coniugato al presente. Questo apparente paradosso è stato preso in considerazione da un gruppo di ragazzi di Napoli e ne hanno tirato fuori una rivista che cerca di far incontrare la scienza e la tecnica con la fantascienza e l'immaginario. Si chiama Strip e nasce dall'esperienza di Futuro remoto, ovvero una mostra sull'immaginario scientifico allestita a Napoli l'ottobre scorso, che diventerà un appuntamento fisso della città per concretizzarsi, secondo un progetto a lungo termine, in un parco permanente della scienza e della tecnica. La rivista, e soprattutto l'idea che ne

è alla base, è stata presentata a Roma, nei locali della galleria «La Nuova Pesa», dai redattori e da due ospiti, il biologo Enrico Alleva e il disegnatore Sergio Staino. Perché un disegnatore per presentare una rivista di scienza e finzione? Semplicemente perché Strip è anche una rivista di fumetti, di quelli che visualizzano le «fantascienze fantascientifiche» e che propongono modelli visivi ad altri artisti dell'immaginario (uno per tutti Roddy Magno, il regista di Blade runner). Bruno Arpaia, direttore della rivista, spiega la nascita di questo ibrido della stampa: un mezzo di informazione scientifica che stimoli e incuriosisca i lettori e un tentativo di creare un campo comune per l'incontro delle discipline scientifiche e di quelle umanistiche. Progetto interessante e ambizioso per la cultura occidentale che, a differenza di quella orientale, ha cercato di separare sempre più le due branche del pensiero. Ma non ci aveva già insegnato Verne, ad esempio, che il confine tra le due è più sottile di quanto sembra? Nonostante le critiche di Sergio Staino riguardo



Un'illustrazione di Arturo Pica sul primo numero di Strip, il nuovo mensile di Scienza & Finzioni

alla realizzazione - ma forse lui è di natura un po' troppo rigida - Strip ci sembra avere tutte le carte in regola per uscire mensilmente in libreria. Ne sono già usciti due numeri, il primo sul parco della scienza e il secondo sul futuro dei sentimenti; altri tre sono in cantiere con altrettanti temi: il viaggio, la dismisura e l'invasione. Ci dice Bruno Arpaia, in rappresentanza dei pionieri alla ricerca dell'armonia del sapere umano, che Strip vorrà «addentrarsi in quella terra di nessuno tra la scienza e la finzione, popolata di oggetti complessi, indecifrabili, come la letteratura, il fumetto, la fantascienza, fornendo anche una divulgazione ad altissimo livello grazie ad un comitato di consulenza e ad un parco collaboratori ricco di nomi prestigiosi». E, visto che troviamo tra i tanti Enki Bilal e Giuliano Toraldo di Francia, Moebius e Alberto Abruzzese, non ci resta che augurare alla rivista buon viaggio.



COMITATO REGIONALE Federazione Castell. Marino loc. Cave di Peperino ore 18.30 con i cittadini (Marroni, Paterna); Pomezia ore 18 CdD di Pomezia e Torvajonica (Bartolletti); in fed. ore 18 riunione Fgci Albano (Pieroni).

Federazione Civiltà vecchia. Canale ore 21 assemblea analisi voto (De Angelis, Giraldi). Federazione Frosinone. Frosinone (Sez.) ore 18 attivo (Camparini); Cassino ore 20 assemblea (De Angelis); Anagni ore 18.30 Cd (Spaziani); Ceprano ore 20.30 attivo (Cervini). Federazione Latina. S.F. Circeo ore 20.30 assemblea su analisi del voto (Pantofoli); Formia ore 19 Cd (Di Resta). Federazione Rieti. In fed. ore 17.30 C+ (Cic/Bianchi). Federazione Tivoli. Rignano Flaminio ore 20.30 assemblea (Fredda); Palombara ore 18.30 assemblea sul voto (Gasbarri); Tivoli C. ore 18 attivo Fgci sublacense (Saraceni). Lunedì 13 alle 18.30 continua il comitato federale presso la federazione di Tivoli (Fredda). Federazione Viterbo. Capranica ore 21 assemblea (Daga); Orte ore 21 (Capaldi); Vetralla ore 18.30 Cd; Nepi ore 21 attivo; in fed. ore 17 commissione femminile (Pigliapoco).

PICCOLA CRONACA

Lutto. È venuto a mancare il pittore Giorgio Consiglio, ideatore, fra l'altro, di numerose iniziative di decentramento culturale. I funerali partiranno questa mattina alle ore 10.30 dall'obitorio di San Lorenzo. Lutto. È morta Giuseppina Toppi, madre del compagno Fernando Spisiti segretario della sezione di Anticoli Corrado. A Nando e alla sua famiglia la più affettuosa condoglianza dei compagni della federazione di Tivoli, del Comitato regionale e de l'Unità.



Achille Perilli. Una sua mostra inaugura la nuova ala della Galleria d'Arte Moderna

Achille Perilli, pittura come laboratorio

I due piani della nuova ala della Galleria Nazionale di Arte Moderna sono un gran cantiere: ultimi ritocchi all'edificio nazionale e allestitimento delle mostre dell'architetto Luigi Cosenza, che la progettò, e dei pittori Gastone Novelli (1925-1968) e Achille Perilli che si inaugureranno oggi alle 18 e resteranno aperte fino al 25 settembre (a cura di Giancarlo Cosenza e Pia Vivarelli; allestitimento di Costantino Dardi). Abbiamo avvicinato Perilli, sereno energico sorridente nonostante i mille problemi della mostra, e gli abbiamo fatto tre domande. È una grande occasione: torna a esporre assieme a Novelli, la cui pittura è ben viva a 20 anni dalla morte, dopo un sodalizio durato tanti anni e le tante cose fatte assieme negli anni 60 tra le riviste «L'esperienza moderna» e «Grammatica». Che effetto fa? Le due mostre assieme non sono soltanto la riproposta di una linea comune anni 60 ma anche la necessità di far vedere le posizioni ben distinte: verso il '68 si precisa il mio

discorso pittorico. Ho accettato anche perché mi sembra che l'Italia abbia avuto una vitalità enorme, straordinaria e non solo nelle arti visive ma in tante altre attività creative fino al Gruppo 63. Difficile districare il momento visivo dal resto: si ricordi l'uscita del Gruppo 63 a Palermo, Ricostituirsi e «annusare» il clima di quegli anni. La mostra lo consente. Rispetto ad altri pittori astratti, che so: Corpora, Turcato, Scialoja, Dorazio, Veronesi, tanto per fare dei nomi, mi sembra che la tua pittura e il tuo metodo si stacchino in forza di un favoloso e prepotente line-

maginario che sconfina nel racconto e di un lievito dato dall'ironia. È così? Astratto mi sta stretto. Si potrebbe dire che con il mio irrazionale geometrico ha tentato di elaborare un metodo logico di un procedimento matematico. Mettere assieme le due facce della luna (il costruttivo e il surrealismo per così dire). A differenza degli anni 60 oggi sono più vicino alla scienza, ai frattali, alla teoria delle catastrofi. Non lavoro solo sulla forma; lavoro su una forma complessa che implica molte relazioni. Mi interessa sempre più una situazione di esperienza creativa che chiamerei di laboratorio. Non più il piccolo degli anni 60 ma una situazione estesa, dilagante, di enorme ricchezza di rimandi e relazioni. È tornata tanta pittura figurativa ma anche tanta pittura astratta che a me sembra di freddo riporto, di saccheggio, di assabbiamento onnivoro, di debolezza o assenza di progetto. Come ti vedi in tale situazione? Contrariamente a quello che tu dici, la situazione attuale la sento viva e ricca non tanto nei risultati ma nelle potenzialità. Dopo dieci anni che sono stati di aridità creativa oggi c'è una situazione italiana di creatività. Basta fare il confronto con la Francia. L'Italia ha un grande potenziale. Sono tante e varie le ricerche. C'è una possibilità di ripresa a livello creativo che è avvertibile di più a Roma che sta riproponendo un «clima» di scambi anche nel teatro e nella danza. Penso proprio che si può ricreare un «clima». Bisogna lavorare per favorire lo sviluppo: non tagliare le gambe. Sarebbe stupido e cieco. Io penso di non essere sistemato, di non essere chiuso, di non essere storicizzato malgrado la mostra che si apre a Roma.